

## **03/08/21 – INTERVENTO M. BOTTURA ALLA COMMEMORAZIONE DI E. CATTANI (10 MIN. CIRCA)**

### **Il 3 agosto 1971**

Esattamente il 3 agosto di 50 anni fa, nel 1971, veniva ucciso Ernesto Cattani, segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano.

### **L'aggressione**

In quella giornata Ernesto Cattani percorreva con la sua auto le strade del comune di Campogalliano per informare i lavoratori agricoli dello sciopero previsto per il giorno successivo a sostegno del rinnovo del contratto provinciale di lavoro agricolo.

Ad un incrocio Cattani viene aggredito da un agrario che lo trascina fuori dall'auto, prendendolo a pugni. Cattani si allontana ma, dopo poche centinaia di metri, in seguito alle percosse, viene colto da un malore. Chiede allora aiuto a un camionista di passaggio e, poco prima dell'arrivo dei soccorsi, muore. Solo grazie alla testimonianza di un operaio vengono ricostruiti i fatti e viene avviato il processo che si concluderà con la condanna definitiva dell'agrario, nel 1976, davanti alla Corte di Cassazione.

### **Il clima politico-sindacale**

All'epoca la Federbraccianti era l'organizzazione sindacale della Cgil che organizzava i lavoratori delle campagne attraverso un capillare sistema di "leghe" (a Modena si ne contavano 34), che facevano a loro volta capo a un apparato di 10 persone. Cattani stesso, che tra l'altro proveniva da una famiglia di braccianti, era stato a capo della Lega Braccianti di Panzano. La nostra attuale FLAI (che vedete sulle bandiere) è l'erede della FEDERBRACCIANTI che, nel 1988, si fuse con la FILZIAT, il sindacato dei lavoratori dell'industria alimentare.

Il clima in cui si svolgeva la vertenza degli operai agricoli modenesi era molto pesante e la vertenza aveva una rilevanza nazionale. Il Segretario Nazionale della Federbraccianti partecipò a una riunione a Modena pochi giorni prima, il 31 luglio, e si discusse proprio della richiesta modenese in piattaforma che riguardava il passaggio a tempo indeterminato dei lavoratori stagionali che avessero svolto più di 200 giornate di lavoro presso la stessa azienda e questo, dal verbale dell'epoca, "per non lasciare all'arbitrio dei padroni la determinazione di chi deve diventare a tempo indeterminato".

Nel mese di luglio precedente l'uccisione di Ernesto Cattani c'era un pesante clima di intimidazione e minacce: ci fu un'aggressione di un agrario al Segretario della Camera del Lavoro di Ravarino, ci furono minacce al Segretario della Camera del Lavoro di Cavezzo, spuntavano scritte fasciste e comparve un sedicente "Gruppo di lavoratori della terra" che attaccava pesantemente il sindacato.

## **Gli esiti del Contratto Provinciale dell'agricoltura**

Dopo la morte di Cattani, il 5 agosto, viene proclamato uno sciopero generale provinciale e, successivamente, si concluse la vertenza sul contratto di lavoro dell'agricoltura con 9 giorni di sciopero.

Fu ottenuto:

- il passaggio a tempo indeterminato per i lavoratori che superavano le 200 giornate di lavoro (un dispositivo che c'è tutt'oggi ed è previsto oltre la soglia delle 180 giornate di lavoro);
- un aumento di 60 lire orarie per i lavoratori stagionali.

## **Le trasformazioni sociali**

La società di 50 anni fa era molto diversa da quella attuale:

- 50 anni fa la società era in piena trasformazione: da società agricola a società industriale; nel 1971 il 20% della popolazione attiva era ancora occupato nel settore agricolo (tra agrari, braccianti e mezzadri);
- 50 anni fa c'era la fiducia nella costruzione di una società più giusta, a portata di mano, governata da persone per le persone, una società come non si era mai vista in passato, un passato che pesava ancora con il ricordo della guerra e della distruzione.

Ora siamo in una "società di servizi avanzata", in cui anche il lavoro si sta trasformando in un servizio, in un appalto, in una merce; i "nuovi avventizi" e i "nuovi stagionali" associati alla FLAI sono i lavoratori delle campagne pagati ancora in nero, sono i lavoratori delle cooperative agricole che dipendono grandi gruppi cooperativi che hanno ora sede fuori dal territorio, sono i lavoratori degli appalti nel settore alimentare. E tutti dipendiamo da una società governata dal mercato, con leggi che sembrano sovrastare ogni governo, senza un modello di società diversa da quello che stiamo vivendo.

## **La nostra memoria**

Oggi commemoriamo sì Ernesto Cattani, ma stiamo facendo qualcosa in più.

Vogliamo rinnovare la memoria non solo di un evento storico, ma della nostra identità democratica e antifascista, identità che si è formata in particolare in queste terre e che ha significato lotta per i diritti: prima con la guerra partigiana per i diritti politici, poi con la mobilitazione sociale per la realizzazione materiale della Costituzione.

Questa memoria è ancora viva. L'esempio di tanti uomini come Ernesto Cattani è ancora vivo e ci suggerisce che sicuramente un mondo migliore è possibile, ma non ci viene dato gratuitamente.